

Cantiere

PERIODICO SEMESTRALE A CURA DEL **COMITATO PARITETICO TERRITORIALE** PER LA PREVENZIONE INFORTUNI, L'IGIENE E L'AMBIENTE DI LAVORO PER LE ATTIVITÀ EDILIZIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI COMO

Editore, Direzione e Amministrazione:
via Del Lavoro 21, 22100 Como
www.cptcomo.org

Direttore responsabile:
Romano De Palo

Progetto grafico e impaginazione:
www.matteopaoloni.com
Stampa:
Tipografia Castelletti - Erba

Autorizzazione Tribunale di Como
n. 22/86 del 6-10-1986
Poste Italiane S.p.A.
Sped. in abb. post. 70% Como

Gli articoli contenuti in questa rivista sono stati redatti in collaborazione con il personale Tecnico ed Amministrativo del C.P.T.



LA BACHECA
Attività del C.P.T.
**Progetto
"Edilizia Sicura
nei cantieri
lombardi"**
2-3|

L'ANGOLO TECNICO
**I DPI di III categoria:
le imbracature**
Introduzione agli aspetti
normativi e ai dati
statistici sulle modalità
degli infortuni
4-5|

QUIZ
**Soluzioni foto
concorso 1.17**
6|



7|



CPT RISPONDE
L'angolo della Posta
8|

Pagina E.S.P.E.
10|



**XVIII GIORNATA
DELLA SICUREZZA
SUL LAVORO**
**La salute e la sicurezza
nelle scuole:
ruoli e responsabilità**
9|

INFO
**Informazioni
sugli R.L.S.T.**
11|



LA BACHECA

Attività del C.P.T.



■ PROGETTO "EDILIZIA SICURA NEI CANTIERI LOMBARDI"

Il C.P.T. di Como, anche per l'anno 2018 (terza annualità) partecipa al Progetto "Edilizia Sicura nei Cantieri Lombardi", unitamente a tutti i C.P.T. Regionali, in accordo con l'I.N.A.I.L., seleziona e propone alle Imprese presenti sul nostro territorio interventi nei cantieri in base alla complessità e tipologia dei lavori in essere o di prossima apertura. L'obiettivo assegnato al C.P.T. di Como è di n.26 unità cantiere (52 sopralluoghi).

Ricordiamo che il Progetto offre alle Imprese un percorso virtuoso: assistenza tecnica (sopralluogo di cantiere con almeno due visite), monitoraggio comportamentale ed eventuale formazione "on the job" con la registrazione dei partecipanti e le tematiche trattate.

L'attività di assistenza tecnica permette di avere una consulenza globale per il mantenimento della sicurezza in cantiere, contestualmente al rilievo delle condizioni di sicurezza si svolge anche il **monitoraggio dei comportamenti dei lavoratori**, in modo da rilevare la differenza tra quelli

attuati e quelli auspicabili.

Inoltre possono essere **coinvolti gli operai con una formazione sul campo "on the job"** dove vengono forniti consigli riguardo all'individuazione e conseguente analisi dei rischi caratteristici delle lavorazioni in atto. Ai sopralluoghi in cantiere potrebbe partecipare personale dell'I.N.A.I.L. **esclusivamente in veste istituzionale e non ispettiva** in quanto partner del Progetto.

La **programmazione delle visite verrà concordata direttamente con l'Impresa** e sarà adeguata alle esigenze della stessa. Si richiede la presenza in cantiere di un referente dell'Impresa (Preposto, Tecnico o Datore di Lavoro).

Le Imprese interessate ad aderire possono inviare il proprio nominativo, con i riferimenti del cantiere, alla Segreteria del C.P.T. all'indirizzo mail: info@cptcomo.org o contattare direttamente la Segreteria del C.P.T. al numero **031-33.70.170** per informazioni.

Aderire al Progetto non ha alcun costo. Il Progetto è attivo dal mese di **aprile 2018** e si concluderà nel mese di **novembre 2018**.

Iniziative del Comitato



gratuito a disposizione tutti i giorni, in orari d'ufficio, per tutte le Imprese, i lavoratori e i privati cittadini per segnalazioni di cantieri o richieste di delucidazioni, quesiti relativi alla prevenzione infortuni.

"La sicurezza non è mai un'alternativa"



"Ama la vita. Lavora in sicurezza"

L'adesivo utile

Questo adesivo viene distribuito nei cantieri nel corso delle visite e riporta il numero unico delle emergenze e il Numero Verde del Comitato Paritetico Antifortunistico Territoriale.



Tel. 031.3370170
www.cptcomo.org info@cptcomo.org

La riproduzione di testi, fotografie e disegni contenuti in questa pubblicazione è consentita purché venga citata la fonte

■ CANTIERI VISITATI

Dal 1° gennaio al 30 giugno 2018

Totale visite tecniche: N. 854

1ª visita	2ª visita	3ª visita	4ª visita	5ª visita	6ª visita
449	246	92	44	16	7

Imprese assistite: N. 411

ELENCO DEI COMUNI VISITATI DAL C.P.T. PERIODO DAL 01 GENNAIO AL 30 GIUGNO 2018 RELATIVI ALLA SOLA APERTURA DELLA PRATICA/1ª VISITA

ALBAVILLA
ALBESE CON CASSANO
ALSERIO
ALZATE BRIANZA
APPIANO GENTILE
ARREGNO
AROSIO
BELLAGIO
BERGAZZO CON FIGLIARO
BINAGO
BIZZARONE
BLEVIO
BREGNANO
BRENNA
BRIENNO
CADORAGO
CAGLIO
CAGNO
CANTU'
CAPIAGO INTIMIANO
CARATE URIO
CARBONATE
CARIMATE
CARLAZZO
CARUGO
CASNATE CON BERNATE
CERMENATE
CERNOBBIO
CIRIMIDO
COLONNO
COLVERDE – loc. DREZZO
COLVERDE – loc. GIRONICO
COMO
CREMIA
CUCCIAGO
DOMASO
DONGO
ERBA
EUPILIO
FALOPPIO
FENEGRO'
FINO MORNASCO
GERA LARIO
GRAVEDONA
GRIANTE
GUANZAYE
LAGLIO
LEZZENO
LIMIDO COMASCO
LIPOMO

LOMAZZO
LUISSAGO
LURAGO D'ERBA
LURAGO MARINONE
LURATE CACCIVIO
MARIANO COMENSE
MERONE
MOLTRASIO
MONTANO LUCINO
MOZZATE
MUSSO
NESSO
OLGIATE COMASCO
OLTRONA SAN MAMETTE
POGNANA LARIO
PONTE LAMBRO
PORLEZZA
RODERO
ROVELLASCA
ROVELLO PORRO
SALA COMACINA
SAN FERMO DELLA BATTAGLIA
SAN FERMO D. B. – loc. CAVALLASCA
SENNA COMASCO
SOLBIATE
TAVERNERIO
TORNO
TREMEZZINA - loc. LENNO
TREMEZZINA - loc. MEZZEGRA
TREMEZZINA - loc. OSSUCCIO
TREZZONE
TURATE
UGGIATE TREVANO
VALBRONA
VALMOREA
VALSOLDA
VENIANO
VILLA GUARDIA

■ VISITE A RICHIESTA

Ricordiamo che tutti i sopralluoghi sono completamente gratuiti e non a carattere sanzionatorio.

Le visite possono essere richieste dalle Imprese per i propri cantieri attraverso il "MODULO DI RICHIESTA PER SOPRALLUOGO TECNICO" scaricabile dal nostro sito www.cptcomo.org in home page. Si richiede solo la presenza di un referente dell'Impresa durante la visita tecnica.

Si ricorda il NUMERO VERDE 800-255295 a disposizione di tutti per segnalazioni o richiesta d'intervento

su tutti i cantieri in Provincia, richieste di delucidazioni e quesiti relativi alla prevenzione infortuni.

■ NEWSLETTER

Prosegue l'invio della **NEWSLETTER** a tutte le Imprese iscritte in Cassa Edile come ulteriore strumento informativo per un costante aggiornamento sulle ultime novità del settore (Attività dell'Ente, Bandi, Decreti Legislativi, informazioni, pubblicazioni, ecc.). Chi fosse sprovvisto delle Newsletter già inviate può contattare gli Uffici del C.P.T. per richiederne copia Tel. e fax **031.3370170** Mail: info@cptcomo.org

■ CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL C.P.T.

Dal mese di giugno c.a. i nuovi componenti il Consiglio di Amministrazione sono i Sigg.:

Presidente

RIZZUTI
ing. EUGENIO

Vice Presidente

RIMOLDI
MASSIMO



Consiglieri

BIANCHI p.i.e. ENRICO
MARCONI ENRICO
NOVATI dott. ALBERTO
VACCARO LUCA

Collegio dei Sindaci Revisori

FONTANA dott. GIOVANNI (Presidente)
MOGLIA dott. ANTONIO
PUNTELLO dott. GIOVANNI

Un ringraziamento al Vice-Presidente Sig.ra Veronica Versace e al Vice-Presidente Sig. Luca Vaccaro (per il suo breve periodo di carica) attualmente nella funzione di Consigliere, al Consigliere Sig. Stefano Zucchi e al Sindaco Revisore avv. rag. Eugenio Testoni per l'attività svolta in questi anni all'interno del Consiglio dell'Ente.

L'ANGOLO TECNICO

I DPI di III categoria: le imbracature

Introduzione agli aspetti normativi
e ai dati statistici sulle modalità degli infortuni

Data l'estensione e l'importanza del tema l'argomento verrà trattato su più numeri della rivista. Le imbracature rivestono un ruolo fondamentale per la protezione dei lavoratori in alcune situazioni particolari. Nello specifico dalla nostra esperienza sui cantieri spesso assistiamo a utilizzi scorretti o all'impiego di dispositivi incompleti e non idonei, o addirittura al mancato impiego degli stessi. Alcuni esempi pratici:



Questi dispositivi rientrano nei dispositivi di III categoria. Si ricorda che i DPI di III categoria sono quei dispositivi che proteggono da danni gravi e/o permanenti e dalla morte (caschi, visiere, apparecchi respiratori filtranti, DPI per protezione dal rischio elettrico, da cadute dall'alto e da temperature non inferiori a 100°)



Il Dlgs 81/2008 però indica che le protezioni che richiedono l'uso di DPI sono impiegabili solo in particolari condizioni ossia in mancanza di adeguate protezioni collettive. Per protezioni collettive si intendono non solo ponteggi ma anche PLE, parapetti provvisori certificati, ecc. Si riporta per esteso l'articolo 111 del citato decreto che esplicita quali siano gli obblighi dei datori di lavoro per i lavori in quota.

Art. 111. Obblighi del datore di lavoro nell'uso di attrezzature per lavori in quota

1. Il datore di lavoro, nei casi in cui i lavori temporanei in quota non possono essere eseguiti in condizioni di sicurezza e in condizioni ergonomiche adeguate a partire da un luogo adatto allo scopo, sceglie le attrezzature di lavoro più idonee a garantire e mantenere condizioni di lavoro sicure, in conformità ai seguenti criteri:

a) **priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;**

b) dimensioni delle attrezzature di lavoro conformi alla natura dei lavori da eseguire, alle sollecitazioni prevedibili e ad una circolazione priva di rischi.

2. Il datore di lavoro sceglie il tipo più idoneo di sistema di accesso ai posti di lavoro temporanei in quota in rapporto alla frequenza di circolazione, al dislivello e alla durata dell'impiego. Il sistema di accesso adottato deve consentire l'evacuazione in caso di pericolo imminente. Il passaggio da un sistema di accesso a piattaforme, impalcati, passerelle e viceversa non deve comportare rischi ulteriori di caduta.

3. Il datore di lavoro dispone affinché sia utilizzata **una scala a pioli quale posto di lavoro in quota solo nei casi in cui l'uso di altre attrezzature di lavoro considerate più sicure non è giustificato a causa del limitato livello di rischio e della breve durata di impiego oppure delle caratteristiche esistenti dei siti che non può modificare.**

4. Il datore di lavoro dispone affinché siano impiegati sistemi di accesso e di posizionamento mediante funi alle quali il lavoratore è direttamente sostenuto, soltanto in circostanze in cui, a seguito della valutazione dei rischi, risulta che il lavoro può essere effettuato in condizioni di sicurezza e l'impiego di un'altra attrezzatura di lavoro considerata più sicura non è giustificato a causa della breve durata di impiego e delle caratteristiche esistenti dei siti che non può modificare.

Lo stesso datore di lavoro prevede l'impiego di un sedile munito di appositi accessori in funzione dell'esito della valutazione dei rischi ed, in particolare, della durata dei lavori e dei vincoli di carattere ergonomico.

Partiamo da dati ufficiali INAIL, pur se non recentissimi, la cui tendenza si è purtroppo conservata negli anni. La nostra esperienza diretta scaturita dalle visite effettuate quotidianamente sui cantieri conferma questo stato di cose.

Nei prospetti riportati di seguito sono state analizzate le dinamiche degli infortuni ripartiti per percentuali. Per molti casi l'infortunio è evitabile semplicemente ricorrendo all'uso di protezioni collettive. Tuttavia in alcune lavorazioni di cantiere non sempre la cosa è possibile tecnicamente o economicamente come per esemplari le seguenti lavorazioni:



I dati INAIL sotto riportati mostrano oltre all'analisi delle percentuali anche le dinamiche degli infortuni secondo le varie tipologie degli eventi accaduti:

“Per analizzare i fattori di rischio emersi dall'analisi delle dinamiche infortunistiche, sono stati esaminati in dettaglio oltre 160 casi di caduta dall'alto dell'archivio Infor.MO. Da tale analisi 2009-2010, risultano sei principali sottocategorie di caduta dall'alto:

- caduta per sfondamento di copertura (23,2%);
- caduta da scala portatile (17,3%);
- caduta da parte fissa di edificio (12,5%);
- caduta da ponteggi, impalcature fisse (10,1%);
- caduta all'interno di varco (10,1%);
- caduta da mezzi di sollevamento o per lavori in quota.

La somma degli incidenti rientranti nelle citate categorie di cui sopra rappresenta circa l'81% della totalità delle cadute dall'alto dell'infortunato.

(Inail - Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale)

ANALISI DEL DATO

“Caduta per sfondamento di copertura”

Dall'analisi qualitativa emerge che il fattore di rischio maggiormente ricorrente è quello relativo alla modalità operativa del lavoratore (43%). Tra i fattori di questo tipo, in circa due casi su tre si rileva un

errore di procedura che si riferisce a situazioni in cui l'infortunato si trova a transitare su superfici non portanti e, quindi, non calpestabili. Altrettanto rilevante in termini percentuali, con il 35%, è il fattore ambiente individuato come fattore di rischio per la mancata interdizione al passaggio di siti pericolosi, più specificatamente il riferimento è all'assenza di percorsi segnalati o di protezioni e parapetti (rispettivamente, in oltre due casi su cinque e in più di un caso su quattro di questo specifico fattore). Infine, il 18% dei fattori di rischio riscontrati riguarda il mancato o scorretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (casco, cintura di sicurezza, ecc.). Di questi, due casi su tre fanno riferimento a un DPI che non era stato fornito al lavoratore.

“Caduta da scale portatili”

Il fattore più frequentemente rilevato e la modalità operativa del lavoratore (62%). Per il primo fattore, la problematica che si evidenzia, in circa tre casi su cinque, è quella relativa ad un uso improprio o errato di una scala portatile. Per il secondo fattore, in più di tre casi su quattro emerge un problema di assetto della scala portatile utilizzata, che ne determina l'inadeguatezza all'uso.

“Cadute da parti fisse di edifici (da tetti o terrazze).”

Il 40% dei fattori è riferibile alle modalità operative del lavoratore, con un problema che in circa un caso su quattro riguarda un errore nella procedura per cui il lavoratore perde l'equilibrio.

Gli altri fattori evidenziati dall'analisi sono i dispositivi di protezione individuale (28,6%) e l'ambiente (20%). Le problematiche riscontrate si riferiscono, per il primo fattore, al mancato utilizzo del DPI risultato non fornito al lavoratore in due casi su tre e, per il secondo fattore, all'assenza di punti di ancoraggio delle linee vita, di parapetti e di protezioni in quota in circa tre casi su cinque

“Caduta da ponteggi ed impalcature fisse”

Determinata dalla perdita di equilibrio del lavoratore. Il fattore di rischio più frequente è rappresentato, in questa specifica categoria, da utensili, macchine, impianti, con circa il 40%, e la problematica che emerge è la mancanza di protezioni fisse in più di un caso su due.

A questo si aggiunge il fattore relativo alla modalità operativa del lavoratore (36%), con un problema legato alle procedure di lavoro in due casi su tre.

“Cadute all'interno di varco”

L'evento infortunistico è spesso determinato dai fattori riferibili all'organizzazione dell'ambiente (48%), con una mancanza di protezioni del varco o di parapetti in più di due casi su tre, e alle modalità operative del lavoratore (22%), che transita comunque su percorsi pericolosi, non protetti e non segnalati. Nelle cadute da mezzi di sollevamento o per lavori in quota.

Per quanto riguarda l'ultima delle categorie di cadute dall'alto individuate, i fattori di rischio maggiormente riscontrati sono le modalità operative del lavoratore (45%, con un errore di procedura in due casi su tre) o un macchinario non appropriato (25%).”

Quiz

Soluzioni foto pubblicate sul numero di gennaio 2018 (1.18)

Le situazioni irregolari sono le seguenti: 2 - 3 - 4 - 6 - 7 - 9
I PREMIATI SARANNO AVVISATI DIRETTAMENTE

- 2) Porzione ponteggio con eccessiva distanza dalla pedana (piano di calpestio) al filo fabbricato massima distanza ammissibile cm.20. Altra soluzione nel caso non fosse rispettata tale distanza è la predisposizione di normale parapetto anche sul lato interno
- 3) Gru in stato di fermo con appeso cassone, scale a pioli
- 4) Falda di tetto con apertura interna parzialmente coperta in modo non regolare con foglio di rete elettrosaldata
- 6) Ponteggio e trabattello incompleti di parapetti, uniti con un piano di lavoro assolutamente irregolare
- 7) Abbaino tetto con protezione incompleta contro il rischio di caduta (ponteggio incompleto) e piano di lavoro irregolare formato



- da pannelli d'armatura e privo di parapetto
- 9) Soletta armata, con vano scala non protetto, con ferri sporgenti vicino a scala a pioli non ancorata

CONSIDERATO CHE MOLTI ERRONEAMENTE HANNO INDICATO LETRE SITUAZIONI NORMALI COME IRREGOLARI SI RITIENE OPPORTUNO CHIARIRE CHE:

- 1) Sistema preventivo utile per il posizionamento di pannelli d'armatura e per solai in latero cemento
- 5) Reti anticaduta installate sotto le aperture di una copertura industriale a protezione di un eventuale caduta verso l'interno della struttura
- 8) Ponteggio di sommità sul perimetro di una copertura inclinata con la predisposizione di rete anticaduta



Quiz

Concorso fotografico

Istruzioni per compilare la cartolina:

- 1) entrare nel sito **www.cptcomo.org**
- 2) nella pagina di apertura (homepage) clicca su **rispondi al quiz**, immetti i tuoi dati e le tue risposte
- 3) e infine... **invia**

Buona fortuna!!!

NELLE FOTOGRAFIE RAPPRESENTATE VI SONO 6 SITUAZIONI A RISCHIO O IRREGOLARI E 3 REGOLARI.



CPT RISPONDE

L'angolo della posta



C.P.T. Como
Via Del Lavoro 21
22100 Como

Si ricorda che, l'angolo della posta risponderà, unicamente, a quesiti inerenti la prevenzione degli infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro, questo con il duplice scopo di attenerci la nostra pubblicazione ai temi della sicurezza antinfortunistica e non togliere, di conseguenza, spazio per maggiori approfondimenti in tale materia

VUOI FORMULARE UNA DOMANDA?

COMPILA LA CARTOLINA ON-LINE NELL'APPOSITO SPAZIO

D) Il Signor Alberto - residente in provincia - chiede le attività lavorative svolte nelle cave e nelle miniere rientrano tra quelle alle quali è necessario applicare il Titolo IV del D.Lgs. n. 81/2008

R) NO, l'art. 88, D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., ha chiaramente stabilito che le disposizioni del Capo II non possono essere applicate a:

- lavori di prospezione, di ricerca e di coltivazione di sostanze minerali
 - lavori svolti negli impianti connessi alle attività minerarie entro il perimetro del permesso di ricerca
 - lavori svolti negli impianti che costituiscono pertinenza delle miniere
 - lavori di frantumazione, di vagliatura, di squadratura e di trasporto dei prodotti delle cave
 - l'attività di prospezione, di ricerca, di coltivazione e di stoccaggio degli idrocarburi liquidi e gassosi.
- Per lo svolgimento in condizioni di sicurezza di queste attività lavorative è necessario fare riferimento alla normativa specifica.

D) Il Signor Mauro - residente in provincia - chiede chi svolge le funzioni di committente nel caso sia necessario effettuare lavori edili in un condominio di civili abitazioni

R) L'Amministratore è il Legale Rappresentante del condominio che deve firmare il contratto per l'esecuzione dei lavori e, quindi, deve svolgere, a tutti gli effetti, **le funzioni di Committente** previste dall'art. 90, D.Lgs. n. 81/2008, tra le quali la nomina, dove necessario, dei Coordinatori della sicurezza. Se l'Amministratore si rende conto di non essere in grado di svolgere i compiti, soprattutto di natura tecnica, che il Titolo IV, D.Lgs. n. 81/2008, ha previsto a suo carico, è certamente

opportuno che nomini un Tecnico di sua fiducia, cioè un Responsabile dei Lavori, al quale delegare gli obblighi e le responsabilità che il legislatore ha previsto a suo carico. La figura di questo Tecnico, al fine del contenimento delle spese, può coincidere con quella, eventuale, del Progettista o del Direttore dei Lavori.

D) Il Signor Cosimo - residente fuori provincia - chiede con il susseguirsi delle giornate calde, ormai siamo in estate, si può lavorare in pantaloni corti e senza maglietta

R) SI, non è vietato lavorare con pantaloncini; non dimentichiamo però che l'utilizzo o meno degli indumenti di lavoro di sicurezza dipende dalla situazione che si presenta in ogni singolo cantiere e dalla valutazione del rischio effettuata dal Datore di Lavoro. Nei nostri casi i lavoratori devono essere protetti contro il rischio di perforazione, abrasione, scottatura, taglio ecc.. di conseguenza le lavorazioni possibili sono un numero limitato. Mentre non è permesso lavorare a torso nudo.

D) Il geom. Ludovico - residente in provincia - chiede è necessario che il Responsabile dei Lavori di lavori privati sia in possesso di particolari requisiti professionali per poter svolgere le relative funzioni

R) NO, infatti, diversamente da quanto richiesto per i Coordinatori per la Sicurezza, il legislatore non ha indicato alcun titolo di studio e attestazione di esperienza specifica nel campo delle costruzioni per poter svolgere le funzioni di Responsabile dei Lavori. Il problema sussiste, in particolare, per i lavori privati, per cui il Responsabile dei Lavori deve accettare la delega soltanto se ritiene di avere una sufficiente competenza nel campo, in quanto, in caso contrario, può andare

incontro a pesanti sanzioni penali in caso di infortunio.

D) Il Signor Valentin - residente in provincia - chiede deve essere sempre redatta per qualsiasi tipologia di cantiere la notifica preliminare

R) NO, l'art. 99, D.Lgs. n. 81/2008, ha precisato che questa notifica deve essere trasmessa per cantieri:

- in cui è prevista la presenza di più Imprese, anche non contemporanea
- che, inizialmente non soggetti all'obbligo di notifica, ricadono nell'obbligo per effetto di varianti in corso d'opera
- in cui opera un'unica Impresa la cui entità presunta di lavoro non sia inferiore a 200 uomini giorno.

D) Diversi lettori ci chiedono è sufficiente per il montaggio e lo smontaggio del ponteggio ricevere la formazione da parte del proprio Datore di Lavoro

R) NO, gli addetti a queste rischiose operazioni devono essere forniti di patentino attestante la partecipazione a specifici corsi di formazione organizzati da strutture esterne. Al riguardo l'art. 136, comma 6, D.Lgs. n. 81/2008, ha stabilito che: il Datore di Lavoro assicura che i ponteggi siano montati, smontati o trasformati ad opera di lavoratori che hanno ricevuto una formazione adeguata e mirata alle operazioni previste. L'Allegato XXI ha individuato, quindi, i soggetti formatori, la durata, gli indirizzi e i requisiti minimi di validità dei corsi di formazione e l'Allegato XXII ha richiesto specificatamente la identificazione della squadra di lavoratori, compreso il preposto, addetti alle operazioni di montaggio e/o trasformazione e/o smontaggio del ponteggio.

Diversi lettori si congratulano per la Rivista, formulano gli auguri e ci invitano a proseguire con i controlli nei cantieri. Ringraziamo per gli auguri ed i complimenti e vi assicuriamo che cercheremo di non far mancare mai il nostro appoggio.

XIX GIORNATA DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

La salute e la sicurezza nelle scuole: ruoli e responsabilità

28 maggio 2018

Il Testo Unico della Sicurezza sul Lavoro

ha compiuto 10 anni, ha ricondotto a sé tutte le precedenti normative in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro e ha rappresentato, anche nelle istituzioni scolastiche, un punto fondamentale di progresso sulla via della sicurezza per il personale docente, non docente e per gli allievi.

Il piano Nazionale e Regionale assegna alla scuola anche il compito di preparare lo studente a divenire lavoratore consapevole con l'inserimento delle nozioni di salute e sicurezza nei "curricula scolastici". Tali nozioni possono rappresentare un'esperienza educativa concreta solo in un contesto scolastico coerente. Il convegno è stato occasione per ricordare quali sono i principali interventi da mettere in atto, quali le figure responsabili dei diversi aspetti, previste dal D.Lgs 81/08 (DL, dirigenti scolastici, RSPP, ASPP, RLS, MC, lavoratori ed Enti proprietari), e quali i nodi da sciogliere per la piena applicazione della Legge.

I relatori intervenuti:

B. Corda

Prefetto di Como

M. Landriscina

Sindaco di Como

P. Lattuada

Direttore Generale ATS Insubria

A. Maestroni

Direttore Sanitario ATS Insubria

M.R. Aiani

Direttore UOC PSAL

A. Palumbo

Direttore DIPS

F. Capozio

Direttore Sede Territoriale INAIL Como

M.A. Citterio

Coordinatore TP UOC PSAL

C. Peverelli

Responsabile UOS SPAL

Anna Guardavilla

Giurista Esperta in materia di Salute e Sicurezza

Dott. Gennaro Di Maio

VVFF

ing. Maci

Lorenza Auguadra

Parti sociali - CISL dei Laghi

Gli intervenuti hanno dato il proprio contributo sui principali fattori di rischio e idonee prospettive di prevenzione.

Il tema centrale è la pianificazione delle possibili risposte a situazioni di criticità fuori dall'ordinario, il "chi, deve, cosa, quando" ovvero la stesura di procedure e l'assegnazione di incarichi precisi in condizioni ordinarie (non in emergenza). Fondamentale risulta essere l'individuazione delle emergenze interne (infortuni, incendi, allagamenti, cedimenti strutturali, ecc.) ed esterne (fenomeni metereologici, terremoti, ferrovie, zone industriali, ecc) con attenzione agli eventi di bassa o bassissima probabilità di accadimento, spesso non percepiti come rischio.

Il Piano delle Emergenze deve essere il riscontro efficace alla situazione di emergenza capace di coinvolgere e formare chi vive la realtà delle scuole, sviluppando il senso di sicurezza.

La quotidianità, un sistema di raccolta segnalazioni, la contestualizzazione delle attività svolte, i soggetti coinvolti, le procedure, gli incarichi, le esercitazioni, le segnalazioni, la trasmissione di informazioni sono motivo di aggiornamento dello stesso strumento al fine del continuo miglioramento.

Per la completa lettura si rimanda agli atti pubblicati sul sito dell'ATS Insubria nella sezione servizi - prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro - ricercare il titolo: Giornata della Sicurezza 28 maggio 2018.

XIX GIORNATA DELLA
SICUREZZA SUL
LAVORO

"La salute e la
sicurezza nelle scuole:
ruoli e responsabilità"



28 maggio 2018

Politecnico di Milano – Sede di Como
Aula Magna
Via Castelnovo, 7 - Como



Promosso da:

Prefettura di Como
Organismo Territoriale
di Coordinamento
ex art. 7 D.Lgs 81/08 Como

Organizzato da:

ATS Insubria

In collaborazione con:

- Provincia di Como
- Comune di Como
- Camera di Commercio
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco
- Ispettorato Territoriale del Lavoro
- INAIL Como
- ANCE Como
- Compagnia delle Opere
- CNA del Lario e della Brianza
- Coldiretti
- Confartigianato Imprese Como
- Confederazione Nazionale dell'Artigianato
- Confagricoltura Como-Lecco
- C.P.T. Como
- OPTA Como
- Unindustria Como
- Unione Provinciali Agricoltori Como-Lecco
- Segreterie CGIL, CISL DEI LAGHI, UIL

FORMAZIONE SPECIALISTICA NORMATA



POSATORE DI SISTEMI A SECCO IN LASTRE

SECONDO LA NORMA UNI 11424

Livello base

**In assenza dei prerequisiti CONSIGLIATI è possibile partecipare a un MODULO FORMATIVO INTRODUTTIVO*

PREREQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE:

- Obbligo di formazione sicurezza ex D. Lgs N. 81/08 assolto (parte generale e specifica - rischio alto)
- Idoneità medica alla mansione
- Precedente esperienza nel settore edile
- Lingua italiana livello a2 (letto/parlato)

PREREQUISITI CONSIGLIATI *

- Capacità di lettura del disegno tecnico edile
- Capacità di effettuare tracciamenti (anche con strumentazione idonea)
- Capacità di redigere un computo metrico

DURATA: 40 ORE + 8 ore esame

Prossimo corso in partenza il 10 ottobre 2018

CONTENUTI:

- Teoria della tecnologia costruttiva dei sistemi a secco: principali tecnologie e relative modalità di posa. Norma UNI 11424
- Scelta dei materiali/componenti e attrezzature
- Disegno tecnico e lettura del progetto; computo metrico estimativo
- Cenni sulla normativa settoriale (termica, acustica, fuoco, sismica, strutturale, di sicurezza, etc)
- ESERCITAZIONI DI POSA di sistemi a secco: pareti, contropareti e controsoffitti con finalità distributive
- Livelli di qualità superficiale: trattamento dei giunti, finiture e modalità applicative
- Verifiche finali e tolleranze di posa in opera
- Cenni sulla gestione, lo smaltimento e l'eventuale recupero dei rifiuti
- Cenni su garanzie e responsabilità; aspetti etici e deontologici
- ESAME di accertamento delle competenze. Commissione ASSOGESSO/FORMEDIL

COSTO DEL CORSO:

500€ + IVA - aziende iscritte C. Edile Como
550€ + IVA - aziende non iscritte C. Edile Como

ISOLAMENTO TERMICO A CAPPOTTO PROTOCOLLO CORTEXA

Livello base



PREREQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE:

- Obbligo di formazione sicurezza ex D. Lgs N. 81/08 assolto (parte generale e specifica - rischio alto)
- Precedente esperienza nel settore edile
- Lettura del disegno tecnico edile (particolari costruttivi)
- Sufficiente comprensione della lingua italiana

DURATA: 16 ORE (compreso esame)

Prossimo corso in partenza il 12 ottobre 2018

CONTENUTI:

- INTRODUZIONE AI CONCETTI GENERALI E NORMATIVA TECNICA: fisica delle costruzioni, composizione e funzione del sistema, analisi e preparazione del supporto, tipologie di sistemi a cappotto
- DIRETTIVE DI POSA "CORTEXA": incollaggio e lavorazione dei pannelli, fissaggio meccanico con tasselli, fissaggio carichi pesanti
- APPLICAZIONE PRATICA: lavorazione dei pannelli, incollaggio, prove di tassellatura, nodo finestra, giunto cappotto/serramento
- Opere di completamento: rasatura armata, finiture
- Verifica finale

COSTO DEL CORSO:

150€ + IVA - aziende iscritte Cassa Edile Como
190€ + IVA - aziende non iscritte Cassa Edile Como

SEDI DEI CORSI:
VIA DEL LAVORO 21
VIA SAN BERNARDINO DA SIENA 43
(CANTIERE ESPE)

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI:

www.especo.it – segreteria@especo.it

telefono: 031/5001132



Informazioni sugli R.L.S.T. Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza di Ambito Territoriale della Provincia di Como

Via del Lavoro 21 • 22100 COMO Tel. 031 5877016 • Fax 031 5003271
E-mail: info@rlstcomo.it www.rlstcomo.it

**Relazione RLST di Como
dal 01/01/2018 al 30/06/2018**
Nel periodo sopra indicato
sono stati protocollati **N. 616**
documenti, tra questi:

Verbali di visita N. 231
Presa visione P.O.S.
e consultazioni preventive N. 319
Nuove adesioni al servizio N. 42
Altro N. 24

Gli R.L.S.T. sono i Sigg.
Carlo Lorini
Luca Fonsdituri
Angelo Rusconi

ATTIVITA' R.L.S.T. COMO 2018
(gennaio/giugno)

Nei primi 6 mesi del 2018 abbiamo protocollato **616** documenti (contro i 678 nello stesso periodo del 2017); tra i protocolli, quelli relativi a prese visione POS e consultazioni preventive sono stati **319** (vs 353); di questi **89** non erano riferiti al nostro territorio.

Normalmente nel caso di ricezione della consultazione preventiva di cantiere, chiediamo l'invio telematico del POS relativo, prima di concordare con le imprese la visita in cantiere.

Positivo l'andamento delle nuove adesioni nel periodo gennaio/giugno (42), risultato di una capillare promozione della nostra attivi-

tà (attraverso e-mail e contatti in cantiere con le nuove imprese).

Nonostante il significativo calo di protocolli (dovuto prevalentemente al calo di POS inviatici) i verbali di visita complessivi sono stati sostanzialmente pari a quelli dello stesso periodo dello scorso anno (**231** vs 234 del 2017, - 3); il numero dei verbali del 2018 rappresenta comunque già il **54,2%** del totale del 2017); per visite si intendono: in netta prevalenza la visita in cantiere, oppure in azienda per la firma della documentazione e per riunioni annuali con i dipendenti o con i Servizi di Prevenzione e Protezione aziendali.

Come RLST abbiamo presentato il nostro ruolo e la nostra attività durante i corsi di formazione dei lavoratori (corsi base e di aggiornamento).

Da luglio contiamo di partecipare, come da richiesta fatta ad inizio anno, ai corsi per lavoratori organizzati da Espe in alto lago.

Le problematiche riscontrate.

Nelle visite ai cantieri abbiamo rilevato in alcuni casi ancora un'insufficiente intervento di prevenzione infortuni, tali mancanze non si discostano da quelle già in precedenza riscontrate:

- Mancato utilizzo di imbragature nel montaggio dei ponteggi
- Mancato utilizzo dei DPI
- Assenza di parapetti e fermapiedi interni nei ponteggi

- Nel caso di scavi, mancanza del corretto declivio per evitare frane o caduta sassi, o mancanza di un calcolo di tenuta della parete relativa da parte del geologo
- Assenza di documentazione in cantiere
- Mancata verifica della formazione avvenuta e degli aggiornamenti relativi

Come suggerimenti abbiamo insistito su:

- Inserimento di reti anticaduta in caso di rifacimento delle coperture
- Calcolo della tenuta del basamento della gru
- Calcolo della tenuta del terreno in caso di scavo
- Raddoppio di piano di calpestio con assi da ponte in caso di impossibilità di allestimento del sottoponte
- Nel caso di cantieri di ristrutturazione con presenza possibile di residenti e non addetti al cantiere, delimitazione chiara degli spazi di lavoro ai quali è vietato accedere

Rimane costante la nostra azione relativa alla formazione, incentivando le Imprese a iscrivere i lavoratori ai corsi presso l'E.S.P.E. di Como e la proficua collaborazione con il C.P.T. di Como, convinti che operando congiuntamente su più fronti, si possano raggiungere risultati migliori in merito alla sicurezza sul lavoro nei cantieri.

**PER AVVALERSI
DELL'OPERATO DEGLI R.L.S.T.
LE IMPRESE DEVONO
"ADERIRE AL SERVIZIO"
(GRATUITO)**

**Si ricorda che il datore di lavoro
viene sanzionato se non consulta gli R.L.S.T.
(in mancanza di R.L.S. interno)
prima dell'accettazione del P.S.C.
e se non mette a disposizione copia
del P.S.C. e P.O.S. almeno 10 giorni prima
dell'inizio dei lavori.**

Carta intestata
dell'Impresa

MODULO DI COMUNICAZIONE APERTURA CANTIERE

da inviare via mail/fax

Spettabile R.L.S.T.
Rappresentanti dei Lavoratori
per la Sicurezza di Ambito Territoriale
Via del Lavoro n. 21 - 22100 COMO
Tel. 031 5877016 - Fax 031 5003271

OGGETTO: Consultazione preventiva dei Rappresentanti dei Lavoratori per cantiere di:

Via..... Comune.....

Coordinatore..... Tel.....

La scrivente Impresa..... visto il D.Lgs. n. 81/2008 concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri, in ordine a quanto previsto dall'articolo 18, comma 1 lettera n.

CONSULTA PREVENTIVAMENTE

il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in ordine al Piano di Sicurezza e di Coordinamento e al Piano Operativo di Sicurezza, nonché su eventuali proposte di modifica ed integrazioni avanzate dal sottoscritto al Coordinatore per l'esecuzione dell'opera, in assolvimento a quanto previsto dal citato Decreto.

Si precisa che l'inizio dei lavori è previsto per il giorno

Distinti saluti.

Firma

FAC-SIMILE

RIQUALIFICARE per MIGLIORARE, RISPARMIARE, OTTIMIZZARE

Se sono proprietario di un immobile costruito molto tempo fa, è probabile che la mia casa “consumi” molto. Che cosa significa? Che in termini efficienza energetica il rendimento non è ottimale, e le spese lievitano. Ovviamente, la valutazione non può essere lasciata al nostro buon senso, ma va fatta da un esperto, che probabilmente ci consiglierà di riqualificare la nostra vecchia casa.

Ma cosa significa “riqualificare” un immobile dal punto di vista energetico? Essenzialmente, migliorarne il comfort, contenere i consumi, ridurre le emissioni inquinanti e il relativo impatto sull’ambiente, utilizzare in modo razionale le risorse mediante fonti di energia rinnovabile, e ottimizzare la gestione dei servizi energetici.

In pratica, la prima cosa da fare è una diagnosi energetica, cioè andare da un esperto del settore che, dopo un esame serio e completo, mi sappia dire qual è il bilancio energetico dell’edificio e quali sono gli interventi di qualificazione tecnologica necessari, e in relazione a questi:

- quali sono le opportunità tecniche ed economiche di ciascun intervento
- quanto potranno migliorare le condizioni di comfort e sicurezza
- di quanto potranno essere ridotte le spese di gestione.

Un’azienda specializzata propone, oltre alla diagnosi, un progetto che comprende anche opportune garanzie sull’ottenimento dei risultati promessi.

Chiaramente alla fine sta a ciascuno di noi decidere il livello dell’intervento, in quanto entrano in gioco aspetti economici e finanziari con i quali bisogna fare i conti, soprattutto in questo momento.

Un grande aiuto lo danno gli incentivi statali: oggi, in base al tipo di intervento effettuato, buona parte dei costi sostenuti viene rimborsato dallo Stato in 10 anni sotto forma di credito fiscale.

Un altro aiuto, rilevante e spesso decisivo, lo possono fornire gli istituti di credito con l’offerta di finanziamenti particolarmente strutturati e a basso costo.

La BCC di Cantù si è da tempo impegnata in questo campo: se già proponeva mutui che premiavano, con condizioni migliori, chi si impegnava a costruire in classe energetica elevata oppure a realizzare progetti che prevedessero l’utilizzo di fonti rinnovabili (es. fotovoltaico), da qualche tempo mette a disposizione anche mutui per finanziare le spese di riqualificazione energetica degli immobili esistenti, a condizioni molto favorevoli, sia per quanto riguarda il tasso di interesse che la durata.

Saputo tutto questo, la scelta ideale è andare in una delle filiali della BCC di Cantù con tutta la documentazione tecnica, e farsi fare un’offerta di finanziamento chiara e personalizzata.



ristrutturare

Mutui a condizioni agevolate per

e riqualificare

CASSA RURALE ED ARTIGIANA



Per un futuro più pulito.

Sede: Cantù - Corso Unità d'Italia, 11 - Tel. 031.719.111
Fax 031.7377.800 - info@cracantu.it

www.cracantu.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per maggiori informazioni consultare i “fogli informativi” e/o il documento “Informazioni europee di base sul credito immobiliare offerto ai consumatori” disponibili nella sezione Trasparenza del sito www.cracantu.it e presso tutti gli sportelli della Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù. La concessione dei finanziamenti è soggetta a valutazione ed approvazione da parte della Banca.